

Industria Indipendente

Klub Taiga

Dear Darkness

KK

Mi smo hobotnice
Ćelave glave
I ruke kao bodež
I surle i krljušt

Mi smo hobotnice
Imamo šape
Škrge i nokte
Blatnjave i mutne

Siamo piovre,
teste calve e
bracci come pungiglioni,
proboscidi e squame.

Abbiamo zampe,
branchie e unghie.
Opache e fangose.

We are octopuses,
with bold heads and arms
like stingers,
trunks and scales.

We have paws,
gills and nails.
All opaque and muddy.

TU

Tu che sei in principio forte,
agguerrito contro tutte le insidie della vita,
forte per misurarti con successo contro
le creature umane e non umane.

Tu che passi indifferente sulle miserie
e scorri indifferente su tutti i dolori.

Tu che non chiudi le palpebre e tieni gli occhi aperti-sbarrati
sugli eventi defibrillanti e spietati.

Tu che mantieni così bene le promesse e rifiuti i giuramenti.

Tu che mantieni salda la tua dignità.

Tu che non hai più la coda.

Tu che non dici bugie.

Tu che quando puoi scegli il tuo utile.

Tu che agisci correttamente perché un codice
ti impone di non sorpassare certi limiti.

Tu che scegli di essere subordinato, regolato, regolamentato.

Tu insomma, che, compenetrato della vita materiale
riproduci e non rigeneri, e ad essa dedichi la tua attività,
e da essa ritrai le tue soddisfazioni, adesso,
non occupare questo spazio.

Questo non è per te.

Indirizzo quindi le mie parole alle creature tutte che non hanno idee preconcelte ed immutabili, e sono sinceramente desiderose di conoscenza, mai innocente e sempre contestabile, e mostrerò loro che la maggior parte delle obiezioni provengono da una difettosa osservazione dei fatti, e da un giudizio pronunciato con troppa leggerezza e partecipazione.

Quale è la tua domanda?

Qualcuno mi sta domandando chi sono-dove sono-cosa sono. Sono un corpo, un corpo che si muove dentro un altro corpo. Un medium.

Emme e di i u emme.

Un medium è qualcosa o qualcuno che agisce, parla, si muove, si mostra e dimostra per qualcun altro-qualcosa altro.

Quindi state tranquilli e rilassate le vostre pareti interne, le vostre palpebre, le vostre mascelle.

Mi raccomando le mascelle.

Non parlerò di me, dei miei capelli, non parlerò di traffico, di insoddisfazioni, dello stato dell'arte, della capienza della mia pancia, delle mie capacità di scattare fotografie.

Quando vi sembrerà che sto parlando di me sarà solo a causa dell'ambiguità del pronome personale/possessivo IO/MIO.

Fammi aria, fammi spazio, fammi accendere.

Sono 13 anni che non fumo. Mmmm mmmm.

YOU

You who are strong at first, fierce

against all the pitfalls of life,

strong enough to measure up successfully against human and non-human creatures.

You who can overlook misery with indifference and scroll indifferently over all sorrow.

You who do not close your eyelids and keep your eyes open wide on shocking and ruthless events.

You who keep your promises so well and refuse oaths.

You who keep your dignity safe.

You who have no tail.

You who tell no lies.

You who choose your profit when you can.

You who choose to be subordinate, governed, regulated.

You, in short, who, permeated as you are by material life reproduce but do not regenerate, but dedicate your activities to material life, and derive satisfaction from it: do not now occupy this space.

This is not for you.

My words are therefore addressed to all those creatures who have no preconceived and immutable ideas, and are sincerely eager for a knowledge that is never innocent and always questionable, and I will show them that most objections come from a faulty observation of the facts, and from a judgment pronounced with too much lightness and participation.

What is your question?

Someone is asking me who I am - where I am - what I am.

I am a body, a body moving inside another body.

A medium.

M-e-d-i-u-m.

A medium is something or someone who acts, talks, moves, shows and reveals themselves for someone else—something else. So stay calm and relax your inner walls, your eyelids, your jaws. Make sure you relax your jaws.

I won't talk about myself, my hair, I won't talk about traffic, dissatisfaction, the state of art, the capaciousness of my stomach, my ability to take pic-tures.

When you have the impression I'm talking about myself that will only be because of the ambiguity of the personal/possessive pronoun I/MY.

Give me air, give me space, give me a light.

I haven't smoked in 13 years. Hmmm Hmmm.

VAASAR

Vašar vašar šareni
Okolo nas se sve vrte

Fiera multicolore
gira tutto intorno a noi.

A multicolored fair
spins all around us.

OH CHE NON CI SIANO SEGNI

C'era una parola dentro una pietra.
Ho provato a renderla chiara
Battente e scalpello, pick and gad,
Fino a quando dalla pietra fuoriusciva blood,
Ma ancora non riuscivo a sentire
La parola che aveva detto la pietra.

L'ho gettata lungo la strada
Tra mille altre pietre
E mentre mi stavo voltando, l'ho sentita piangere
La parola ad alta voce nel mio orecchio
E il midollo delle mie ossa
Dopo aver sentito, risponde.

Oh che non ci siano segni
Lascia andare il male che abbiamo fatto essere fatto
Anche i ricordi mentono
Come i prati soleggiati mentono.

OH LET THERE BE NO SIGNS!

There was a word inside a stone.
I tried to pry it clear,
Mallet and chisel, pick and gad,
Until the stone was dropping blood,
But still I could not hear
The word the stone had said.

I threw it down beside the road
Among a thousand stones
And as I turned away it cried
The word aloud within my ear
And the marrow of my bones
Heard, and replied

O let there be no signs!
Let all the evil we have done be done
and minds lie still as sunlit meadows lie.

O SLOW FISH

O slow fish
show me the way
O green weed
grow me the way
The way you go
the way you grow is the way
indeed
Sing me the way
O song:
No one can lose it for long

O LENTO PESCE

O pesce lento
mostrami la via
O erba verde
coltiva per me la via
La tua direzione
il modo in cui cresci è di
fatto la via
Canta per me la via
O canzone:
Nessuno può perderla
troppo a lungo

VIVERE IN DIAGONALE

Tutti gli esseri su tutta la terra rivolti a me,
eternamente vacanti
C'è da temere qualsiasi cosa
Tutti uniti finalmente, ma in ginocchio
Adottare modi un po' legati, vivere in diagonale
Vivere in diagonale

LIVING DIAGONALLY

Every being on the entire earth turned to me,
all eternally vacant
Anything has to be feared
All united at last, but on their knees
Adopting slightly tied ways, living diagonally
Living diagonally

IO NON VOGLIO SCRIVERE

Io non voglio scrivere

Non voglio lasciare niente di significativo al mondo.

Non voglio lasciare la forma della parola scritta.

Voglio negarmi e rompere con la storia che non ho scelto di me

La voglio chiamare la nostra storia

Sono di qualche altra cosa, di qualcun'altra

Non appartengo più a me

Mi disconosco.

Voglio semplificare e non lasciare spazi vuoti

Voglio linee dritte tra noi

Linee zigurate iper-lubrificate

Linee bagnate che non si perdono,

che sprofondano dentro un'idea che non abbiamo ancora di noi,

che sprofondano dentro un'idea che non abbiamo ancora di noi.

I DON'T WANT TO WRITE

I don't want to write

I don't want to leave anything significant in the world.

I don't want to leave the shape of the written word.

I want to deny myself and break with the story of myself I didn't choose

I want to call it our story

I belong to something, or someone else.

I no longer belong to me

I disown myself.

I want to simplify things and leave no empty spaces

I want straight lines between us

Hyper-lubricated ridged lines

Wet lines that don't lose themselves,

that sink into an idea we don't yet have of ourselves,

that sink into an idea we don't yet have of ourselves.

TRIPTIH

Triptih tripa vinjaka i dima
A gde si ti
U ovoj pustinji?
Gde si ti, gde si moja mila ljubavi?
Tražim te i ove noći neću zaspati

Sok od trnja lipti u nesanici mojih iznutrica
Kao ptica, kljuca mi se bradavica
I zovu noćni moreuzi
Nesvesno dodirujem patos
Očekujući uzemljenje
Ali uzalud
Ud tišine diže se i spušta
Diže se i spušta

Triptih tripa vinjaka i dima
A gde si ti
U ovoj pustinji?
Gde si ti, gde si moja mila ljubavi?
Tražim te i ove noći neću zaspati

TRITTICO

Trittico di trip, vinjak alcool e fumo
E tu dove sei
In questo deserto?
Dove sei, mio dolce amore?
Ti sto cercando e questa notte non dormirò
Il succo di spine sgorga nell'insonnia delle mie interiora
Come un uccello, vorrei beccare un capezzolo
E richiamare le maree notturne
Senza accorgermene tocco il pathos nel pavimento
Aspettando di cadere, ma invano.
Il pene del silenzio si alza e si abbassa,
si alza e si abbassa.

Trittico di trip, vinjak alcool e fumo
E tu dove sei
In questo deserto?
Dove sei, mio dolce amore?
Ti sto, ti sto cercando e questa notte non dormirò.

TRIPTYCH

A triptych of trips, smoke, haze and vinjak
And where are you
In this desert?
Where are you, my sweetest love?
I'm looking for you and I won't sleep tonight...
The juice of thorns gushes out in my insomnia.
Like a bird, I'd like to peck a nipple...
And call back the evening tides
Without realizing, I touch the pathos in the floor
Waiting to fall, but in vain.
The penis of silence rises and falls, rises and falls.

Triptych of trips, hash and vinjak alcohol
And where are you
In this desert?
Where are you, my sweetest love?
I'm, I'm looking for you and I won't sleep tonight.

SONO STATA IO A PROVOCARE I MIEI GUAI?

Hai mai avuto quando ritenevi di essere sveglia-sveglio la netta impressione di vedere un essere vivente o un oggetto inanimato o di essere toccato toccata magari nel punto in cui stai per svenire nel letto? Oppure di sentire una voce? Di sentire un essere vivente o oggetto inanimato muoversi proprio nel punto in cui stai?

Impressioni che, da quanto posso intuire dalle interferenze che stai emettendo, non sono riconducibili a nessuna causa fisica esterna?

Hai mai avuto la sensazione?

Sei mai stato-stata?

Quello che sicuramente più volte ti è capitato di sentire è stata la pronuncia del tuo nome. È una voce familiare a chiamarti, familiare ma non abbastanza perché tu possa riconoscerla. È anche così anonima. In realtà è anonima.

Saprai a chi appartiene quella voce nel momento in cui pronunciandolo ti chiederà di dimenticare il tuo nome.

Parole senza senso
Elettricità attraverso il corpo
Paralizzato
Pensieri sottratti

Voce su ogni orecchio.
Suono che ha la forma di persone o altre cose.

Una delle voci è più grande dell'altra.
Una delle noci è più grande dell'altra.
Una bocca enorme stereofonica che non smette di dire:

Sono stata io a provocare i miei guai?

Sono stata io a provocare i miei guai?

Giorno e notte e da ogni luogo
Dalle pareti da sopra e da sotto
Dalla cantina e dal tetto

Sono stata io a provocare i miei guai?
Sono stata io a provocare i miei guai?

No non
Non collassare
Non prosciugarti
Non scomparire
Non

WAS IT ME WHO CAUSED MY OWN TROUBLES?

Have you ever the perception, when you thought you were awake, had the distinct impression you were seeing a living being or an inanimate object or being touched—perhaps at the moment you were about to pass out in bed?

Or that you were hearing a voice?

That you could feel a living being

or inanimate object moving right where you were?

Impressions that, as far as I can tell from the disturbance you are emitting, are not attributable to any external physical cause?

Have you ever had that feeling?

Have you ever been?

What you've certainly heard several times is the pronunciation of your name.

It's a familiar voice calling you, familiar but not enough for you to recognise it.

It's also so anonymous.

It's actually anonymous.

You'll know who that voice belongs to when it will ask you to forget your name the moment you say it.

Meaningless words
Electricity through the body
Paralyzed
Stolen thoughts

A voice in every ear.
Sound that's shaped like people or other things.

One of the voices is bigger than the other.
One of the nuts is bigger than the other.
A huge stereophonic mouth that won't stop saying:

Was it me who caused my own troubles?

Was it me who caused my own troubles?

Day and night, from everywhere
From the walls, from above and below
From the basement and the roof

Did I cause my own troubles?
Did I cause my own troubles?

No, don't
Don't collapse
Don't drain yourself
Don't disappear
Don't

FACCIO DI ME STESSA UN'ALTRA COSA

Faccio di me stessa un'altra cosa
Pericolare

I MAKE MYSELF OTHERWISE

I make myself otherwise
Do the danger

IL SUONO CHE VERRÀ DOPO DI NOI NON È SOLO PER NOI

Adesso stiamo insieme per un pò.
Le mie parole smetteranno, la musica smetterà,
e tu mi vedrai davanti a te-essere-quello-che-vorresti-che-io-fossi.
Apri le mani, apri la bocca se vuoi.
Adesso guardami e accendimi.
10 secondi silenzio.

Il suono che verrà dopo di noi non è solo per noi.

THE SOUND THAT WILL COME AFTER US ISN'T JUST FOR US

Now we'll be together for a while.
My words will stop, the music will stop,
and you'll see me in front of you-being-what-you-want-me-to-be.
Open your hands, open your mouth if you want.
Now look at me and turn me on.
10 seconds silence.

The sound that will come after us isn't just for us.

COF COF

Cough stroke
head shot
heart shot
Cof cof

Blin blin It's a warning sign, you thought it was the end
Instead it means that we are coming
We are poles, lookouts,
we drive without a seat belt
Let's make
Cof cof

And then we come Beep beep
Turn around but don't run away, we are coming.
And when we are closer you can watch the show.

We come with our faces covered after the next cof cof
We turn the corner at full speed
So bang bang!

You didn't believe it ?
Now do mumble mumble with your hand over your mouth
Do you like the world upside down?
Meanwhile, we do glu glu

COF COF

Colpo di tosse
colpo di testa
colpo al cuore

Cof cof
Blin blin

È un segnale di avvertimento, pensavi fosse la fine
E invece significa che stiamo arrivando
Siamo pali, vedette, guidiamo senza cintura di sicurezza

Facciamo Cof cof
E poi arriviamo Beep beep

Voltati ma non scappare che stiamo arrivando
E quando saremo più vicine potrai assistere allo spettacolo

Arriviamo a volto coperto dopo il prossimo cof cof
Giriamo l'angolo a tutta velocità

Per poi fare bang bang
Non ci credevi eh?

Adesso fai mumble mumble con la mano sulla bocca
Ti piace il mondo a testa in giù?
Intanto noi facciamo glu glu

TU VIVI E NON MI FAI MALE

Tutto tossisce
Respiro convulso
Inciampi nell'interruzione

Tu vivi e non mi fai male
Tu vivi e non mi fai male

Tic nevrotico
Incenerite le sue foglie
Di delusioni glitter e coca-ocra
Torrenti di levrieri in gara
Scorrazzano
Muscoli e denti
Nel campo verde

Tu vivi e non mi fai male
Tu vivi e non mi fai male

Rovesciare le spalle a favore
Increspare dentature inconsapevoli
Fili marciti nelle tue fondamenta

Ossa di spirochete
Mandibola impavida
Riconosce le macchie in fondo allo stagno
Corre veloce morde forte
La parola dentro la pietra

Non c'è formula,
Nessun numero pericolante
Ma solo un certo tipo di melodia

Tu vivi e non mi fai male
Tu vivi e non mi fai male

Non avevano ancora finito di fare la domanda
di dove erano finite le/
Come era cominciato cosa/
Dove si sarebbe nascosto il/
Non avevano ancora finito di dire "E ..."
che la canzone ha cominciato a suonare.

Sensibilità viscerale
Dedicata
Canzone blu

BLU
BLU BLU
BLU

YOU LIVE AND YOU DON'T HURT ME

Everything coughs
Convulsive breathing
The interruption trips

You live and you don't hurt me
You live and you don't hurt me

A neurotic tic
Turn its leaves to ashes
Of disappointments, glitter and coca-ocra
Streams of competing greyhounds
Running around
Muscles and teeth
In the green field

You live and you don't hurt me
You live and you don't hurt me

Turn your back in your favour
Wrinkle unconscious teeth
Rotten wires in your foundations

Spirochete bones
Fearless jaw
It recognises the stains at the bottom of the pond
Runs fast bites hard
The word inside the stone

There is no formula,
No precarious number
But just a certain kind of melody

You live and you don't hurt me
You live and you don't hurt me

They hadn't finished asking the question
about where the — had ended up
How what had begun
Where the — would have hidden /
They hadn't finished saying "AND THEN..."
that the song started playing.

Visceral sensitivity
Dedicated
Blue Song

BLUE
BLUE BLUE
BLUE

PAUSA

Pausa

Pausa

Pausa

PAUSE

Pause

Pause

Pause

RAKATAKATAK

Quello che vediamo è adesso, ed è Il giorno.
Si racconta che in questo giorno sembrava non avrebbe
mai smesso di piovere e ognuno reclamava il rifugio.
C'era chi cantava, chi mangiava e beveva raki per pochi soldi,
chi giocava a carte, chi sputava sulle facce dei potenti
attaccate alle pareti.

Quel giorno era diverso dagli altri, tra i soliti frequentatori
del posto cominciarono a sbucare come formiche ragazzi-ragazze
dagli occhi di ghiaccio.

Si dice che ballassero incantevoli e spudorate sui tavoli
inneggiando-cantando sempre più forte e ancora.
Litri di liquido dritti nella trachea.
Adolescenza in fuoco ridere fino a scoppiare
nell'ebbrezza viola della festa.

Faremo un gran casino,
tutto in cenere.
Frenesie ai frutti di bosco

Ridere fanno così ridere
i ragazziragazzeformichedagliocchidigiaccio
dalle tasche soldi e soldi al gusto di petrolio,
come se ne avessero piene le case e ancora,
come se non avessero alcuna importanza

Colano cobalto anidride che scoppia
non smetteranno le formiche
In coro canteranno

RAKATAKATAK-RAKATAKATAK.

RAKATAKATAK

What we see is now, and it's The Day.

It is said that on this day it seemed as though it would never have stopped raining and everyone was asking for shelter. There were those who sang, those who ate and drank raki for little money, someone spat on the faces of the powerful attached to the walls.

That day was different to the others, among the usual local people began to pop up like ants boys-girls with icy eyes.

It is said they were captivating and danced on the tables without shame, singing louder and louder and louder. Liters of liquid went straight into their trachea. Adolescence on fire, laughing till you burst in the party's purple intoxication.

We're gonna make a big mess,
turn everything to ash.
Berry-flavoured frenzy

Laugh, they make you laugh so much icy-eyed-boy-girl-ants
money from their pockets, money that tastes of petrol
as if their houses were still full of it and again,
like it didn't matter

Cobalt trickles, anhydride bursts
the ants won't stop
They'll sing all together

RAKATAKATAK-RAKATAKATAK.

CRNE PARE

Crn mi je brk
Mirišem na smrt
Dobar ti je twerk
Al' sa mnom mrtva trk
Još sam malo smrknuta
Nedovoljno krknuta
Lebdim iznad svemira
Ništa me ne tangira

Propratna teskoba
Napregnutog pogleda
Vršljam po jazu
Sreće i otpada
Nosim crni frak
Ali WTF
Na oči pada mrak
Rakatakatak

Pare berem
Crne pare berem
Iz mulja ih berem
A onda ih operem

Nosim crni frak
Ali WTF
Na oči pada mrak
Rakatakatak
Propratna teskoba
Napregnutog pogleda
Vršljam po jazu
Sreće i otpada

Crn mi je brk
Mirišem na smrt
Dobar ti je twerk
Al' sa mnom mrtva trk
Jos sam malo smrknuta
Nedovoljno krknuta
Lebdim iznad svemira
Ništa me ne tangira

Pare berem
Crne pare berem
Iz mulja ih berem
A onda ih operem

BLACK MONEY

My mustache is black
Smell of death
Your twerk's not bad
But it's no match for mine
I'm a little pissed off
Not high enough
Floating over the universe
I don't give a fuck about anything
Unease is by my side
With this tense look
I wander in the abyss between
Happiness and debris
I'm wearing a black tailcoat
But WTF
I'm about to freak out.
Rakatakatak

I pick up money
I pick up money on the black
I pick it out of the mud
And then I wash it

I'm wearing a black tailcoat
But WTF
I'm about to freak out.
Rakatakatak
Rakatakatak

At that sound,
they disappear neatly and quickly.
No one can say how.
Money on the black.
Money trickling slow and black.

Black and slow
Black and slow
Black and slow
Cobalt
That never stops.

SOLDI NERI

Il mio baffo è nero
Odore di morte
Il tuo twerk non è male
Ma col mio non c'è paragone
Sono un pò scazzata
Non abbastanza fatta
Fluttuo sopra l'universo
Non me ne frega niente di niente
Il disagio m'accompagna
Con lo sguardo teso
Girovago nell'abisso tra
Felicità e detrito
Indosso un frac nero
Però WTF
Sto per sbroccare
Rakatakatak

I soldi raccolgo
I soldi neri raccolgo
Dal fango li raccolgo
E poi li lavo

Indosso un frac nero
Però WTF
Sto per sbroccare
Rakatakatak
Rakatakatak

A quel suono
scompaiono ordinate e veloci.
Nessuno saprebbe dire come.
Soldi neri.
Soldi che colano nero lento.

Nero e lento
Nero e lento
Nero e lento
Cobalto
Che non smette.

TAIGA IN MY TANGA MMMMM

Klub Taiga

Dear darkness

di **Industria indipendente**

con **Annamaria Ajmone, Luca Brinchi, Erika Z. Galli**
Steve Pepe, Martina Ruggeri, Federica Santoro
Yva & The Toy George

musiche **Iva & The Toy George, Steve Pepe**

in collaborazione con **Dario Carratta, Floating Beauty**
Timo Performativo, TEIN clothing

Capo macchinista **Marcello Aiello**

Macchinista **Dario Ciattaglia**

Capo elettricista **Massimo Munalli**

Elettricisti **Vincenzo Lazzaro, Tiziano Terzoni**
Danilo Quattrococchi

Fonico **Antonio Iodice**

Amministratrice di compagnia **Valeria Gaveglia**

produzione **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**
con il sostegno di **Angelo Mai e Santarcangelo Festival**

2021



teatrodiroma.net   

apro le porte alla notte calda